



## ***Patrioti con le stellette !***

di Claudio Sommaruga

***“Dimostraste che la patria non era  
morta. Anzi, con la vostra decisione  
ne rafforzaste l’esistenza. Su queste  
fondamenta risorse l’Italia”.***

***Carlo Azeglio Ciampi***

C’è chi definisce gli I.M.I (Internati Militari Italiani) *“quelli della resistenza senz’armi”* o *“silenziosa”*, i *“partigiani con le stellette”* o *“quelli dell’ altra resistenza”*, quasi fossero una sottospecie di una RESISTENZA doc e per non confonderli coi partigiani dei partiti del CLN, in maggioranza rossi.

Eppure l’ 8 settembre 1943 i militari del Regio Esercito, correi delle disfatte fasciste, si riscattarono come *“badogliani”*, deflagrando la polveriera della Resistenza, addestrando i primi partigiani e lottando con loro contro tedeschi e fascisti !

Forse sarebbe meglio definire i nostri militari resistenti come *“patrioti con le stellette”* (che *“...son disciplina di noi soldà !”*) visto che non erano strumentalizzati da partiti ma erano antinazifascisti non organizzati, mossi da amor di patria e lealtà al loro giuramento e dal rifiuto della guerra. D’altra parte, negli anni ’80, l’Italia di Pertini li riconobbe, sia pure in ritardo, *“Patrioti, Volontari della Libertà”*, come già i fiancheggiatori civili dei partigiani !

I *“patrioti” con le stellette* dovrebbero comprendere però anche i partigiani militari *“autonomi”* in Italia e i *“badogliani”* con o senz’armi all’ estero, come i 600.000 I.M.I del NO *“volontari”* per lealtà nei Lager, gli oltre 50.000 combattenti della prima resistenza (con 30.000 caduti), i 20.000 *“garibaldini”* invitti nei Balcani, della *“R. Div. Partigiana “Garibaldi”* e della *“Brigata “Italia”*, in contatto con Badoglio e ovviamente alleate di Tito e i forse 30.000 militari singoli o in reparti arruolati direttamente nei partigiani greci e slavi di vario colore anche tra loro rivali. Non andrebbero poi ignorati, in Italia, i volontari del CIL, cobelligerante degli Alleati nella Guerra di Liberazione e gli oltre 3.000 eroici ritardatari della *“leva Graziani”*, dei quali nessuno parla, *“badogliani”* per repubblicini e tedeschi, ma confusi nei ragazzi di Salò dai badogliani, che chiesero le *“stellette”* e le ottennero in dispregio perché indegni di fregiarsi coi *“gladi”* repubblicini e alla fine deportati in Germania!

Tirando le somme i patrioti con le stellette, in Italia e all’estero, sono stati almeno 800.000, con oltre 100.000 caduti, dalla prima resistenza armata agli *“schiavi di Hitler”* e ai battaglioni di lavoratori coatti della Wehrmacht e della Luftwaffe, fino ai nostri forse 50.000 militari partigiani nei Balcani e Grecia oltre a quelli in Italia.

L’ 8 settembre 1943 non si era rotta la Patria, come qualcuno sostiene, ma si era frantumato lo Stato *“con i piedi stranieri sopra il cuore!”*, parafrasando Quasimodo. In quel frangente furono proprio i nostri militari ad avviare la Resistenza: se i loro NO fossero stati altrettanti SI di sostegno politico e armato a Hitler e Mussolini, che storia si sarebbe poi scritta ?

La storia vera purtroppo la conosce solo Dio, la scrivono i vincitori, la revisionano i

perdenti, la costruiscono condivisa o meno gli storici e finiscono per ignorarla la gente, i media e la scuola !

Finita la guerra calda cominciò quella fredda, dalla monarchia fascista approdammo alla repubblica democratica, ma il bisturi della Resistenza non asportò tutto il tumore lasciando il machiavellismo delle ragioni e segreti di stato, le censure della storia e delle idee contrarie, un subdolo persistente DNA fascista... La gente non deve sapere e se non si può nasconderle tutto, che sappia poco, distorto e in sordina. Guai rievocare i crimini nazisti di una Germania dell' Europa e della Nato, bisogna insabbiare le colpe di tutti e la storia, voce scomoda della coscienza; occorre salvare la faccia dello stato con alibi e ipocrisie retoriche, blindare archivi o ignorarli, come già l' "*armadio della vergogna*", certi archivi militari e le 375.000 schede di I.M.I che giacciono inesplorate in 15 schedari della FAST di Berlino ! A proposito, perché la Germania, con le scuse che gli I.M.I ancora attendono, non offre all' Italia una duplicazione digitale di queste schede ?

I media diffondono solo ciò che fa notizia, la grande editoria commerciale da sempre, ma un po' meno oggi, evita le nostre storie, salvo i best sellers di Levi, Guareschi, Rigoni Stern,, qualche traduzione degli storici tedeschi (Schreiber, Hammermann, Klinkammer...) e qualche saggio di nostri storici (Collotti, Labanca, Mantelli, Rochat...) e di pochi giornalisti-storici e reduci. Le altre pubblicazioni, a diffusione limitata, sono in proprio o delle associazioni.

La scuola, fino a non molti anni fa, fermava i programmi di storia per la maturità alla grande guerra e così i ragazzi ignoravano (e i testi sorvolavano) il "ventennio", il "secondo conflitto, l' ARMIR, l' Olocausto, le Foibe, la Resistenza e tutto quel che segue... tanto per non svegliare il can che dorme !

Poi, dopo più di mezzo secolo e non potendoli più nascondere alla gente e ai ragazzi, si comincia a parlare con retorica della Shoah e Auschwitz (meta di pellegrinaggi scolastici), della mattanza di Cefalonia, delle stragi appenniniche, dei bombardamenti aerei alleati dei civili... La Resistenza viene celebrata con enfasi dai reduci, soprattutto di sinistra, in sordina e per dovere d'ufficio dalle istituzioni e ribaltata dai volta pagina di revisionisti col DNA fascista, con strumentalizzazioni politiche, omertà e censure, Per fortuna da qualche decennio i presidenti e a suo tempo resistenti, Pertini, Scalfaro, Ciampi e Napolitano si sono dati da fare per riesumare la storia affossata dalla "ragion di stato".!

La censura di stato ci narcotizza ancora: per esempio nei programmi di storia contemporanea della maturità del 2010 fu omessa la parola "resistenza" (per il ministero evidentemente un tabù !) salvo poi inserirla due giorni dopo per le proteste degli italiani doc, con le scuse e il "naso lungo" ministeriali: < ... *la "resistenza" era sottintesa... superfluo esplicitarla... una svista dell' estensore dei programmi...*>. Ma per noi, testimoni di quella storia, è un autogol emblematico, ipocrita e imperdonabile in educatori e autorità di governo !

Ma perdurano i tentativi di colpi di spugna alla nostra storia, i rammarichi pubblici del governo verso la magistratura italiana che insiste a condannare la Germania (che si è regalata con l'Italia un'auto-immunità giurisdizionale) a risarcire le vittime dei nazisti anche se non è chiaro con quali possibili sequestri dopo i rifiuti tedeschi di risarcire. L'Italia a sua volta non si è mai costituita parte civile nei processi anche della magistratura tedesca, che non ha mai condannato un militare tedesco per l' assassinio di militari italiani! Per i magistrati tedeschi i nostri martiri di Cefalonia (e implicitamente tutti i resistenti) non erano che dei "traditori" giustiziabili e le eventuali colpe dei boia non erano dopotutto gravi e quindi prescritte dopo vent'anni !

I reduci dell' "altra resistenza" rimpatriando dai Lager e dai Balcani non si sentivano eroi, perché erano massa e non eccezioni, ma erano fieri della loro resistenza fino ai limiti umani ! Parlarono poco ma non furono interrogati e furono colpevolmente ignorati da stato, gente, media e scuola; si doveva solo guardare avanti e non a un passato zavorrato, come

se un albero potesse dare foglie e frutti con radici secche o tagliate !

Un' ultima riflessione: ogni giorno dell'anno ha una dedica, per tradizione o legge, a un santo, a un personaggio, a un evento, a una categoria, da S. Valentino ai nonni, dalla Shoah alle Foibe, dalla Liberazione alla Repubblica e alle Forze Armate, ecc..., ma non c'è un giorno ufficialmente dedicato agli I.M.I, "*schiaivi di Hitler*", "*patrioti con le stellette*", quelli dell' "*altra resistenza*" ,dei nonni che lottarono per amor patrio e lealtà per dare anche ai nipoti la libertà e la democrazia. Oggi gli I.M.I sono a volte ospitati in sottordine il 27 gennaio, Giornata della Memoria (ma i Lager degli I.M.I non avevano crematori !), del 25 aprile Festa della Liberazione e della Resistenza (ma gli I.M.I erano quelli dell' "*altra*" resistenza !) o dell' "8 settembre" che attrae tutti e include nel mucchio, ma non specificamente anche i "*patrioti con le stellette*", gli 800.000 I.M.I e gli altri militari resistenti e caduti all' estero !

*S.Tenente Art. Claudio Sommaruga,"schiaivo di Hitler", I.M.I 750/367 e deportato politico, ricercatore storico delle associazioni di reduci...*